

## Prima Pagina

dal 27/01/2014 al 02/02/2014 ▾

Venerdì 31 Gennaio 2014

LEGGE IN DIRITTURA D'ARRIVO

### Belgio, 38 pediatri seminano dubbi sull'eutanasia ai minori

**Lettera-appello: "Fine-vita dei bambini: una legge inutile e precipitosa". I medici mettono in guardia dalla possibilità che il minore possa in qualche modo cedere all'eutanasia per venire incontro ai genitori che "consciamente o inconsciamente possono incoraggiarlo a farla finita". Mobilitati 58 parlamentari del Consiglio d'Europa. Appello dell'arcivescovo di Malines-Bruxelles, André-Joseph Léonard**

*Maria Chiara Biagioni*

È davvero necessario estendere la legge sull'eutanasia ai minori? È davvero così urgente e drammatica la situazione in Belgio per prendere una decisione così delicata e prenderla dopo pochi giorni di discussione? E i minori sono in grado di scegliere per se stessi l'opzione ultima dell'eutanasia? Sono molti gli interrogativi che restano senza una risposta "politica". E a porli non sono i membri di un determinato schieramento politico ma i pediatri. Per la precisione, un gruppo di 38 medici che ogni giorno lavorano a fianco dei bimbi malati. Sono loro a prendere la parola con una lettera-appello dal titolo "Fine-vita dei bambini: una legge inutile e precipitosa". La Commissione Giustizia della Camera ha approvato l'estensione dell'eutanasia ai bambini ed entro 15 giorni il testo (già approvato in dicembre in Senato) sarà votato in seduta plenaria alla Camera.



**Le obiezioni.** Quattro le principali osservazioni che i medici sottopongono all'opinione pubblica. La prima è che "questa legge non risponde ad alcuna reale esigenza". "La maggior parte delle équipes mediche, che hanno in cura bambini in fase terminale, a domicilio o in ospedale, devono ammettere che non si sono mai trovati nella loro pratica davanti a una domanda di eutanasia spontanea e volontaria espressa da un minore". La seconda osservazione parte dal presupposto che i pediatri si dicono assolutamente contrari a ogni forma di accanimento terapeutico e a tutte quelle pratiche terapeutiche volte a "prolungare inutilmente la vita". Ciò che viene contestato è poi la modalità con cui la Camera e il Senato in Belgio stanno portando avanti la legge e, cioè, "troppo rapidamente" e rifiutando tutte le domande di audizione presentate da pediatri ed esperti. Questa fretta - a parere dei pediatri - rischia di generare nell'opinione pubblica "l'impressione che la situazione nel nostro Paese sia drammatica e che, pertanto, occorre agire con urgenza". Ma - assicurano i pediatri - non è assolutamente così.

**La capacità di scegliere del minore.** Il punto fondamentale della questione rimanda sicuramente al minore e alla sua capacità effettiva di scegliere per sé la soluzione migliore. Secondo i medici, dare facoltà al minore di optare per l'eutanasia rischia di rendere la situazione della sua malattia ancora più difficile e complessa di quanto non lo sia già. I pediatri mettono in guardia dalla possibilità che il minore possa in qualche modo cedere all'eutanasia per venire incontro ai suoi genitori che "consciamente o inconsciamente possono incoraggiarlo a farla finita". "Non è incongruo pensare - proseguono i pediatri - che un bambino dotato di una sensibilità particolare percepisca l'opzione dell'eutanasia come una soluzione o addirittura un dovere soprattutto se sente che i suoi genitori non sopportano più di vederlo soffrire". Anche qui l'interrogativo è puntuale: come giudicare e chi valuta la reale capacità di discernimento e giudizio del minore? "Si tratta - sentenziano i pediatri - di una valutazione largamente soggettiva e soggetta a varie influenze".

**Anche i parlamentari del Consiglio d'Europa e i vescovi.** Sulla questione sono scesi in campo anche un gruppo di 58 parlamentari del Consiglio d'Europa di diversi Paesi e schieramenti politici. Hanno presentato una dichiarazione scritta (n. 567) che - si specifica nel preambolo - non impegna l'intero Consiglio d'Europa. Ciò che viene contestato alla legge belga è presupporre "in maniera erronea che i bambini sono capaci di dare un consenso informato all'eutanasia e che possono comprendere il significato grave e le conseguenze complesse associate a una tale decisione". I parlamentari ritengono, inoltre, che l'attuale legge "sostiene l'opinione inaccettabile secondo cui una vita possa essere indegna di essere vissuta rimettendo così in discussione la base stessa di un società civilizzata". I vescovi del Paese sono da tempo impegnati a contrastare la legge in una battaglia condivisa anche dai leader delle altre religioni che in maniera del tutto straordinaria hanno fatto sentire nei mesi scorsi la loro voce sottoscrivendo una dichiarazione congiunta. Sono previste invece per il 6 e l'8 febbraio una serie di Veglie di preghiera a Bruxelles, Lovanio e Basse-Wavre. In un appello rivolto a "tutti gli uomini e le donne di buona volontà", con queste parole si è espresso l'arcivescovo di Malines-Bruxelles monsignor **André-Joseph Léonard**: "Osiamo dire ai nostri concittadini: 'Non è mai troppo tardi. È questo il momento!'. Scuotiamo le nostre coscienze e con rispetto anche quella dei nostri fratelli e sorelle in umanità. È giunto il momento di agire. Contiamo su di voi!'"